

Tappa 27**Passo Rolle (m.1973) →****Passo San Pellegrino (m.1912)****Tempo ore: 6.00****Distanza: 18.9 km****Dislivello: salita 1215 m. discesa 1271 m.**

Variante per Cima Bocche

+ 4 km

+ 172

+172

Introduzione:

Una tappa non particolarmente faticosa su sentieri e qualche strada con discreto dislivello.

Sono consigliate due deviazioni. Una alpinistica: la salita alla vetta di Cima Bocche (aggiungere almeno un'ora) e una storica: la visita al Col de la Palue o almeno alle gallerie nei pressi del Passo dell'Orso.

Storia:

Anche il massiccio di Cima Bocche fu investito dall'offensiva italiana del luglio-agosto 1916 mirante a penetrare in Val di Fiemme e poter così tagliare la Valle dell'Adige a Ora.

All'inizio della guerra il comando imperiale non ritenne, anche per carenza di truppe, di tenere la vetta di Cima Bocche pensando ad una linea più arretrata tra il Forte Dossaccio a sud, il passo di Lusia, la Cresta del Grontòn giù fino a Fango e risalire verso il Passo Selle.

I reparti germanici del "Deutsche Alpen Korps" o D.A.K., che per altro non erano in guerra con l'Italia (stato di guerra che verrà dichiarato il 27 agosto 1916), considerata la ottima osservazione possibile dalla vetta, ne occuparono e tennero inizialmente la cima solo successivamente furono sostituiti da truppe imperiali.

Gli eventi che seguirono furono la conseguenza di un progetto italiano dell'autunno del 1915 quando si pensò di attaccare in grande stile per conseguire un grosso successo e magari l'occupazione del Trentino.

La successiva carenza di mezzi unitamente alla radicata idea che la guerra si potesse vincere solo ad est indusse gli italiani a modificare il progetto. Anziché rinunciarvi misero il Generale Ferrari a capo dell'omonimo Nucleo e comandarono di "arrangiarsi" con le truppe disponibili in loco.

Dopo la metà di luglio 1916 iniziò l'attacco con due Brigate; la Tevere contro il massiccio di Bocche e la Calabria contro il Lagorai.

Citate le azioni della Brigata Calabria contro la Cavallazza e Colbricon nella tappa precedente (la 25) si ritiene solo ricordare qui le azioni svolte da questo reparto per la conquista del Castellazzo, la cima che si aggira nella prima parte della tappa odierna.

Nel settore Bocche la Brigata Tevere, che non era composta da truppe di montagna, prese la strada alpinisticamente più facile cercando di aggirare da sud la Cima Bocche per poi risalire i più facili pendii meridionali. Nonostante l'impegno profuso (e relativo numero di caduti) le truppe italiane raggiunsero la Valle dei Laghi venendo però inchiodate sotto le ripide balze sommitali. Maggior fortuna ebbero nella dorsale SSE, riuscendo a conquistare qualche postazione fino al cosiddetto "osservatorio", postazione poi contrattaccata, ripresa e tenuta con i denti.

Lungo il percorso, specie nella parte alta, troviamo numerose trincee italiane. Vista la durezza del suolo esse sono spesso fatte da soli muri a secco.

La situazione rimase così fino alla ritirata di Caporetto con gli italiani abbarbicati ai pendii sud-orientali di Cima Bocche, su Cima Juribrutto e la sua forcella e sul Col de la Palue lasciando la Valle degli Orsi come terra di nessuno.

Relazione:

Dal Passo Rolle (m.1973) si prende la strada in direzione Paneveggio. Giunti davanti al magazzino dei mezzi della gestione strade si lascia l'asfalto per risalire una traccia che sale verso nord passando per la stazione a monte di uno skilift e una stazione meteo scendendo poi qualche metro a raggiungere una strada sterrata nei pressi di un incrocio. Ignorata la strada che sale con alcuni tornanti verso la visibile Capanna Cervino e indicazioni per Baita Segantini, si segue la diritta strada che degrada dolcemente in direzione Nord.

Dopo un buon tratto (c.a. 1,5 km), ad una curva a quota 1946 in vista di Malga Juribello, si lascia la strada per prendere il sentiero che traversa in piano i successivi prati in direzione NNE.

Raggiunto il bosco la traccia comincia a scendere girando verso ESE raggiungendo il Torrente Travignolo nel fondo della Val Venegia a quota 1755. Traversatolo si raggiunge la strada nei pressi di Malga Venegia (*Agritur*).

Presa la strada verso sinistra (NO) si continua per c.a. 400 metri. Qui si può continuare lungo la strada sterrata o prendere il più piacevole sentiero sulla destra giungendo in ogni caso al parcheggio nei pressi della strada asfaltata Paneveggio-Passo Valles a quota 1674.

Si prosegue per la strada asfaltata salendo verso Destra (NNO) in direzione del Passo Valles. Lungo la strada si continua per circa 1 km fino a quota 1770 dove, sulla sinistra, inizia una erta mulattiera con segnavia 629. Si sale, con vari tornanti, fin nei pressi di Malga Juribrutto dove, ad un bivio (m. 1905), si continua per la mulattiera n.629 a sinistra (ONO).

Dopo 150 metri si volge bruscamente a Sud lasciando il 629 per salire lungo il 623.

Dopo c.a. 1,2 km dal bivio il 623 inizia a salire velocemente verso NNO. Verso quota 2130, ad un bivio, si lascia questo sentiero per salire a destra ora con segnavia 623/B - Val Miniera. Si giunge così al Bivacco Val Miniera a q.2145.

Si lascia il sentiero precedente per salire verso Nord lungo tracce di strada militare, inizialmente nel fondo di una vallecchia, per giungere verso quota 2285 nei pressi di una piccola zona pianeggiante dove era sito un cimitero e dove ora campeggia l'"obelisco di Val Miniera". (*Per visitarlo si deve uscire dal tracciato della strada per poi ritornarvi*).

GIACOMO BORNANCINI**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com

Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>

La traccia continua a salire verso NO per giungere a quota 2315 al sentiero 626 che sale dal lago di Bocche. Per questo si continua verso Nord tra resti di trincee spesso fatte solo da doppi muri a secco, fino a raggiungere la dorsale a quota 2540. Qui il bivio per la panoramica vetta (1).

Verso destra ora scende il ripido sentiero 628 che consente di giungere in breve alla Forcella Juribrutto (m.2384) e il suo precario ricovero.

Sempre sul 628 si scende dolcemente per il macereto formato da enormi massi fino ad un bivio a quota 2322, si continua lungo il 628 verso Destra sotto la ripida parete nord-occidentale di Cima Juribrutto.

Si giunge così ad un ampio e piatto valico, Col de la Palue m.2248, a nord della cima.

Qui si consiglia quantomeno la visita della serie di gallerie recentemente ripristinate attorno alla sella. *Vi sono anche altre postazioni da vedere più a nord scendendo leggermente; bisogna però poi tornare al valico.*

Si scende il sentiero 628 verso est su un tracciato militare con dei tratti di "Salesà" (acciottolato) ancora in buone condizioni.

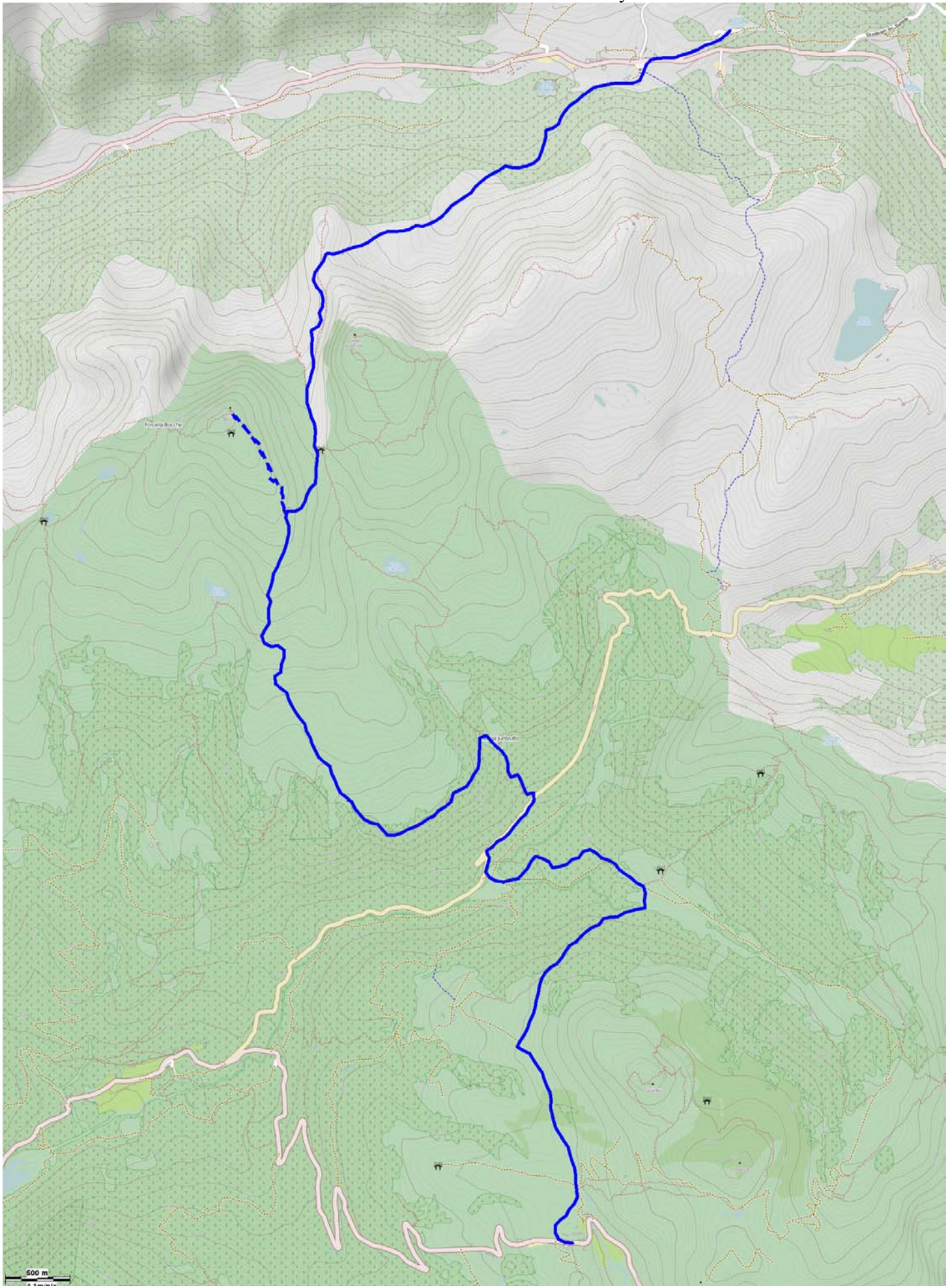
Con circa 3,5 km di bella strada di guerra si giunge al Passo San Pellegrino nei pressi del parcheggio.

Si prende la SS verso destra (Est) appena dopo il sottopasso della pista per salire seguendo le indicazioni 607 Fuciade – Rif. Miralago e in breve tempo si giunge al rifugio.

- (1) Cima Bocche: Dal bivio di quota 2540 si continua, verso sinistra, a salire nei pressi della dorsale tenendosi di massima sul versante occidentale. Il sentiero prosegue lungo una dorsale passando fra le trincee e postazioni della grande guerra fino ad arrivare sulla pianeggiante Cima di Bocche m.2745 dove si trova un capitello; da qui si gode uno spettacolare panorama. Dalla cima si scende lungo una trincea che va verso il bivacco Jellici, 2700 metri con numerosi resti di guerra e alcune trincee. Dal bivacco si va verso il sentiero dell'andata; per questo si torna al bivio 626/628 e si continua.

Punti di sosta:

- Agritur Juribello e Venegia (purtroppo sono all'inizio della tappa)
- Bivacco Val Miniera (m.2145) piccola struttura in pietra a secco. Utile solo per emergenza.
- Ricovero Juribrutto al passo (m.2384); poco più di una tettoia.



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

